



SICUREZZA E SALUTE IN AGRICOLTURA

GUIDA PRATICA
PER I LAVORATORI

INDICE

Introduzione al manuale	pag. 4
Attività in cantina.....	pag. 5
Potatura manuale.....	pag. 8
Vendemmia manuale e raccolta frutta.....	pag. 10
Stoccaggio foraggi e mangimi.....	pag. 13
Pulizia stalle	pag. 15
Uso delle scale.....	pag. 17
Misure per evitare i danni da calore	pag. 20
Il rischio incendio.....	pag. 21
La viabilità	pag. 21
Il rischio biologico.....	pag. 22
Alcune regole generali per evitare danni alla schiena (durante la movimentazione di carichi)	pag. 23
Attrezzi manuali	pag. 24
Forma, colore e significato dei segnali	pag. 25
Dispositivi di protezione individuale	pag. 28

INTRODUZIONE AL MANUALE

Il decreto interministeriale del 27 marzo 2013 emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero della Salute e col Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, su indicazione delle più rappresentative Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, ha disposto modalità di semplificazione degli adempimenti relativi all'informazione, alla formazione e alla sorveglianza sanitaria nel settore agricolo.

Per quanto riguarda formazione ed informazione, la semplificazione è riservata ai lavoratori stagionali che svolgono presso la stessa azienda un numero di giornate non superiore a cinquanta nell'anno, limitatamente a lavorazioni generiche e semplici che non richiedono specifici requisiti professionali.

Il decreto prevede che l'erogazione della formazione semplificata possa avvenire attraverso la fornitura ai lavoratori interessati di appositi documenti che, come recita il decreto stesso, *“contengano indicazioni idonee a fornire conoscenze per l'identificazione, la riduzione e la gestione dei rischi nonché a trasferire conoscenze e procedure utili per l'acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e all'identificazione e eliminazione, ovvero alla riduzione e gestione, dei rischi in ambiente di lavoro”*.

La norma precisa infine che i documenti predisposti per i lavoratori stagionali devono essere certificati dalle ASL o dagli Enti bilaterali e dagli Organismi paritetici del settore agricolo.

Proprio per assolvere a questo compito istituzionale e per consentire la realizzazione pratica del progetto, l'E.B.A.A. ha deliberato di promuovere e finanziare la creazione di questo manuale e di certificarne i contenuti nella convinzione che la formazione per risultare efficace debba essere basata su messaggi immediati e sempre supportati da indicazioni grafiche di immediata comprensione. Alla luce di questa linea di programma è stato redatto il manuale, privilegiando proprio la snellezza e l'immediatezza dei messaggi, di contenuto normativo e tecnico rigoroso, ma facilmente accessibile alla particolare tipologia di lavoratori al quale principalmente si rivolge.

ATTIVITÀ IN CANTINA

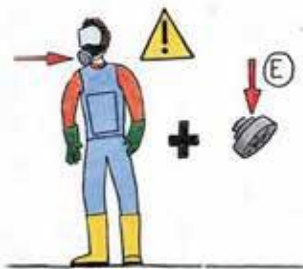
Nella vinificazione e nella pulizia dei locali e delle attrezzature di cantina viene usata l'anidride solforosa (SO_2), che libera sostanze che per inalazione o contatto possono creare gravi danni alla salute.

Il cantiniere legge con attenzione la scheda tecnica di sicurezza che accompagna ogni prodotto chimico.

Il cantiniere si comporta così:

1. Durante il **riempimento** del solfitometro e la **solfitazione** del mosto o del vino il cantiniere indossa **guanti anticorrosione, stivali di gomma**.

Per la protezione delle vie respiratorie e degli occhi indossa **maschera facciale antigas** con filtro specifico (E2 giallo) o autorespiratore. In alternativa occhiali a mascherina con semimaschera con filtro.



2. Nella fase di riempimento del solfitometro, verifica il buono stato dei rubinetti della bombola, della tubazione in gomma e del solfitometro ed eventualmente sostituisce i raccordi usurati.

3. Effettua il riempimento del solfitometro all'esterno, sorvegliato da un altro operatore, anch'esso protetto da maschera e guanti, in modo da garantire un intervento di soccorso in caso di emergenza.



4. Quando usa **farine fossili o argille** per la chiarificazione del vino, protegge le vie respiratorie utilizzando una maschera dotata di filtro di colore bianco e lettera P3.



5. Garantisce una adeguata **aerazione** dei locali di cantina per ossigenare l'aria che potrebbe saturarsi di anidride carbonica (CO_2 gas inodore).



6. Prima di entrare nelle vasche il cantiniere impiega **rivelatori di CO2** ed eventualmente utilizza ventilatori verticali per espellere il gas. Accede nella vasca munito di una **imbracatura con corda** di sicurezza e assistito da un operatore che vigila dall'esterno.

Quest'ultimo è provvisto di **due maschere facciali** con autorespiratore per interventi di emergenza.



7. Quando lavora ad una certa altezza, per esempio sopra tini per il rimontaggio del mosto, si assicura con una **imbracatura** con corda.



8. Usa scale appropriate e quando queste superano i 5 metri devono esser fisse e dotate di corridoi protetti da ringhiere.

9. Indossa scarpa o stivali **antiscivolo** perché i locali sono spesso bagnati e molto scivolosi.



I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:



Cosa fa	Cosa non fa
Usa le maschere con filtro tipo E per riempire ed usare il solfitometro	Non entra dentro le vasche se non è imbracato e assistito da altro operatore
Arieggia i locali di cantina e verifica se vi è presenza di Anidride Carbonica con appositi rilevatori	Non lavora da altezze pericolose, se privo di imbracatura
Usa strutture fisse per lavorare in altezza	Non effettua pulizie con prodotti sanificanti senza guanti e stivali

POTATURA MANUALE

Il potatore lavora sempre utilizzando **occhiali, guanti antitaglio e antiabrasione, scarpe antiscivolo.**

Le **impugnature** degli attrezzi di taglio devono essere comode, leggere, solide e rivestite di materiale antiscivolo.

I modelli di **forbice** sono numerosi e adatti alle diverse tecniche o tipi di pianta. Le forbici elettriche o pneumatiche sono dotate di comandi contro avvii accidentali.

Il potatore:

1. **Verifica** che le forbici, i forbicioni e i seghetti siano adatti al tipo di pianta che deve potare.



2. Mantiene in ordine l'**attrezzatura** che pulisce e lubrifica ogni giorno, affila le lame quando il taglio richiede più sforzo del normale, regola il gioco lama-controlama quando il taglio non è più netto.



3. **Ripone** gli strumenti di taglio, nelle pause e nel fine lavoro, nelle apposite custodie.
4. **Protegge** i tagli effettuati sulla pianta con adeguati mastici o prodotti protettivi.
5. **Disinfetta**, in presenza di particolari malattie, gli attrezzi con un idoneo prodotto.

6. Usa la **scala** ponendo la massima attenzione al suo posizionamento. Appoggia la scala all'albero rivolgendola verso il tronco principale e mai appoggiandola lateralmente perché i rami potrebbero cedere e farlo cadere rovinosamente a terra.



7. Nel caso utilizzi un **carro o pianale di lavoro**:
- rispetta le indicazioni fornite dal datore di lavoro
 - segue le raccomandazioni del conducente
 - non manomette i dispositivi di protezione
 - si sostiene alle maniglie durante gli spostamenti
 - non si sporge mai dal mezzo
 - sale o scende solo quando il mezzo è fermo
 - mantiene la distanza di sicurezza da altri operatori.



8. Non consente ad altre persone di entrare nel **raggio di azione** dello strumento di taglio.



9. Porta sul luogo di lavoro il **telefono cellulare** per dare una indicazione di posizione in caso di emergenza e un pacchetto di **medicazione** per un intervento di primo soccorso.

I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:



Cosa fa	Cosa non fa
Rispetta la distanza di sicurezza dagli altri potatori	Non pota quando gli attrezzi tagliano a fatica
Mantiene in efficienza le attrezzature	Non utilizza forbici elettriche o pneumatiche prive dei dispositivi di sicurezza
Usa la scala rispettando il suo corretto posizionamento	Non usa la motosega operando dalla scala

VENDEMMIA MANUALE E RACCOLTA FRUTTA

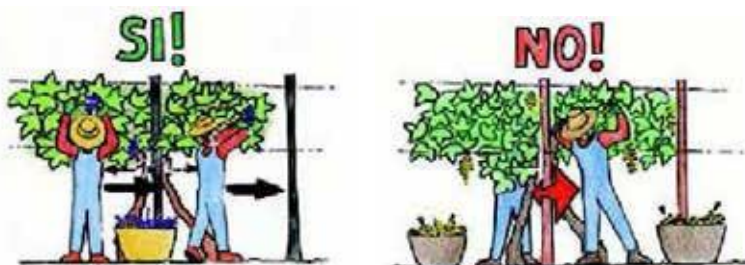
La raccolta si effettua in diverse condizioni ambientali: pioggia, freddo, vento, sole e le temperature possono cambiare bruscamente anche nel corso della stessa giornata.

Vestirsi "a cipolla" con indumenti di media pesantezza, sovrapposti, permette agli operatori un facile adattamento ai cambi di clima.



L'operatore competente si comporta così:

1. In vendemmia usa **guanti** antitaglio per proteggere le mani dagli strumenti impiegati (forbici, coltelli, ecc.); nella raccolta della frutta utilizza guanti adeguati per proteggersi da eventuali residui dei trattamenti fitosanitari presenti su vegetazione e frutti evitando contaminazioni di tipo biologico.
2. **Procede nello stesso senso** del compagno di lavoro e non si posiziona **mai di fronte** ad un altro operatore.



3. usa la **scala** ponendo massima attenzione al suo posizionamento. Appoggia la scala all'albero rivolgendola verso il tronco principale e mai l'appoggia lateralmente perché i rami potrebbero cedere e farlo cadere rovinosamente a terra.



4. **Non sale mai gli ultimi 3 scalini** e quando adopera scale doppie si posiziona sempre **frontalmente** rispetto al punto di raccolta.



5. Se effettua la raccolta da terra con degli agevolatori, come nel caso della raccolta delle olive, si concede dei **tempi di riposo** per non affaticare le braccia.



6. Nel caso utilizzi un **carro raccolta**:
- rispetta le indicazioni fornite dal datore di lavoro
 - segue le raccomandazioni del conducente
 - non manomette i dispositivi di protezione
 - si sostiene alle maniglie durante gli spostamenti
 - non si sporge mai dal mezzo
 - sale o scende solo quando il mezzo è fermo
 - mantiene la distanza di sicurezza da altri operatori.



7. Prende la cassetta da terra e solleva il carico partendo dalla posizione accovacciata, la schiena diritta, il carico vicino al corpo, non torce mai il busto ma si sposta lateralmente con tutto il corpo.



8. mantiene in ordine le **attrezzature** consegnategli.
9. Porta sul luogo di lavoro il telefono cellulare per dare un'indicazione di posizione in caso di emergenza.

I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:



Cosa fa	Cosa non fa
Osserva le procedure e le disposizioni impartitegli dal datore di lavoro astenendosi da iniziative autonome	Non manomette le protezioni di sicurezza dei mezzi ed attrezzi utilizzati
Sollewa i carichi solo fino al limite massimo ammesso (25 kg se maschio e 15 kg se femmina)	Non assume sostanze alcoliche o medicine che abbassino i riflessi
Mantiene la giusta distanza di sicurezza dai suoi colleghi di lavoro	Non lavora frontalmente ad altri colleghi di lavoro lungo il filare di vite o sullo stesso albero di frutta

STOCCAGGIO FORAGGI E MANGIMI

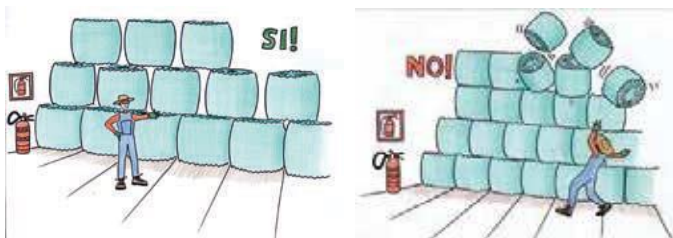
Gli spazi e i locali dedicati all'allevamento degli animali sono molto **polverosi**. La paglia, i foraggi e i mangimi creano frammenti molto sottili facilmente trasportati dall'aria.

Per evitarne l'inalazione e l'irritazione degli occhi, l'allevatore si protegge con mascherine ed occhiali.

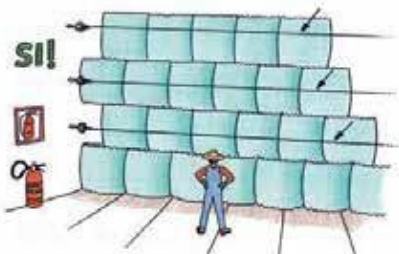


Chi opera a contatto con foraggi e mangimi si preoccupa di:

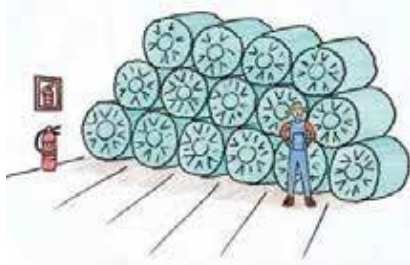
1. Stoccare le balle e rotoballe in modo **ordinato** tenendo conto della possibilità di **caduta** delle stesse.



2. Accatastare le balle e rotoballe **a "colonna"** fino ad un massimo di 3 piani per evitare che queste cadano improvvisamente e travolgano l'operatore. Per stoccaggi superiori ai 4 piani utilizza cavi rompitratta.



3. Accatastare le rotoballe **"a rotoli"**, cioè appoggiandole a terra per il bordo curvo, ponendo dei cunei sui lati esterni per evitarne il rotolamento.



4. Porre particolare attenzione durante la movimentazione tramite mezzi (trattore con caricatore, sollevatore telescopico, ecc.), allontanarsi dal raggio di azione della macchina operatrice.
5. **Non fumare** o accendere fuochi nelle aree di stoccaggio di paglia, foraggi e mangimi, verificando la presenza di un **estintore** per la prevenzione degli incendi.
6. In presenza di **carri miscelatori-desilatori** rispettare i criteri di sicurezza e non operare vicino agli organi in movimento.



I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



CALZATURE ANTISCIVOLO



GUANTI



TUTA PROTETTIVA



PROTEGGI GLI OCCHI

I rischi da evitare:



SCIVOLAMENTO



CADUTA



TAGLIO

Cosa fa	Cosa non fa
Indossa la maschera antipolvere nella movimentazione e distribuzione di foraggi e mangimi	Non accatasta in modo disordinato le balle e rotoballe
Accatasta le balle e rotoballe per non più di tre piani e se li supera installa i cavi rompitratta	Non fuma o accende fuochi nelle aree di stoccaggio di paglia, foraggi e mangimi
Blocca con cunei le rotoballe appoggiate a terra per il lato curvo	Non dimentica di avere nelle vicinanze un estintore sempre efficiente
Opera a distanza di sicurezza dai mezzi dotati di organi meccanici in movimento	Non effettua interventi sul carro miscelatore - desilatore quando gli organi sono in movimento

PULIZIA STALLE

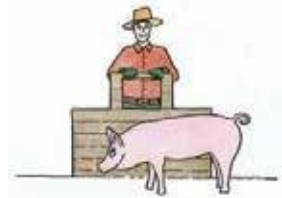
Gli animali in allevamento possono avere reazioni improvvise e rappresentare un grande pericolo per gli operatori.

Durante le operazioni di pulizia delle stalle, la possibilità di essere schiacciati dall'animale rappresenta un rischio.

L'addetto deve operare con le seguenti modalità:

1. **Non maltrattare** gli animali con pungoli elettrici, bastoni, pugni e non utilizzare mezzi meccanici per forzarne il movimento.

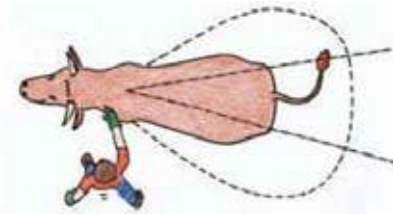
2. **Movimenta gli animali** con almeno un'altra persona che lo aiuta, utilizzando attrezzature adeguate per la protezione del corpo (es. tavole di legno).



3. **Si avvicina con pazienza** e si pone **frontalmente** all'animale, con calma e tranquillità, preavvertendolo con la voce per non spaventarlo; evita così reazioni aggressive ed incontrollabili.



4. Il contatto con l'animale deve avvenire **lateralmente, all'altezza della spalla**, per evitare testate, incornate e calci.



Negli allevamenti i luoghi di lavoro sono spesso bagnati, così come lo sono i paddock esterni; per questo l'operatore indossa **calzature antiscivolo**, dotate anche di **puntale** adatto a proteggere il piede dai rischi di calpestamento da parte dell'animale.



Il **rischio biologico**, legato alla trasmissione di malattie dall'animale all'uomo, va affrontato con opportuni dispositivi di protezione individuale:

- mascherina
- guanti
- tute monouso
- stivali.

I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



I rischi da evitare:

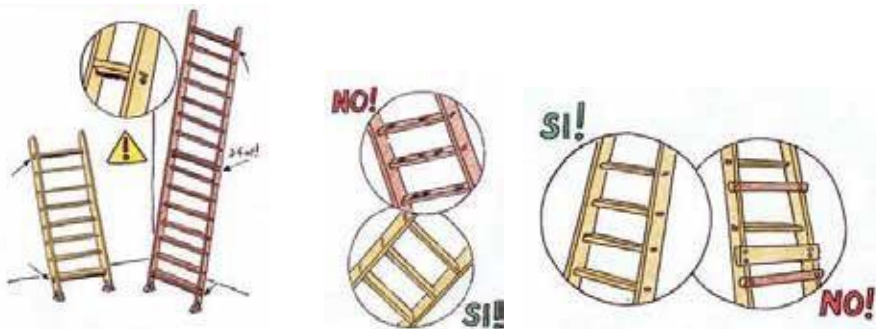


Cosa fa	Cosa non fa
Si avvicina all'animale lateralmente con calma e tranquillità	Non utilizza pungoli elettrici o altri attrezzi impropri per far muovere gli animali
Usa recinti mobili per la movimentazione degli animali indossando stivali antiscivolo con puntale anticalpestamento	Non si avvicina all'animale improvvisamente parlando ad alta voce
Blocca gli animali nelle apposite rastrelliere quando effettua le ispezioni all'interno del box	Non mette a repentaglio la sicurezza degli animali costringendoli a salire lungo rampe ripide o scivolose

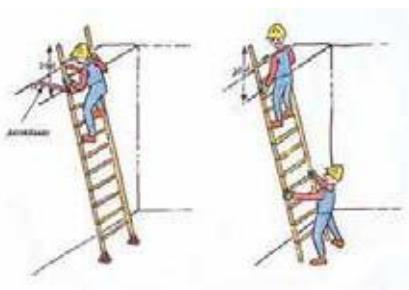
USO DELLE SCALE

LE SCALE A MANO

Le scale a mano sono costruite con **pioli di legno privi di nodi**, incastrati ai montanti e trattenuti ad essi con **due tiranti di ferro** posti sotto i due pioli estremi (primo ed ultimo). Nel caso in cui la scala superi quattro metri di altezza, deve essere applicato anche un tirante di ferro intermedio.

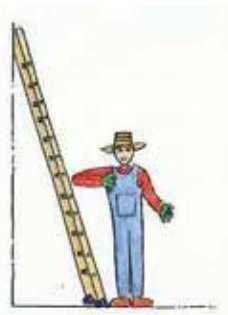


Durante l'uso, le scale devono essere sistemate e vincolate in modo che siano **evitati sbandamenti, slittamenti o rovesciamenti**. Se le scale non si possono ancorare devono essere **trattenute al piede da un'altra persona**.



Se la scala è utilizzata per accedere ad un piano, i montanti devono sporgere **1 metro oltre il piano** per facilitare l'accesso al piano stesso in sicurezza.

La scala deve in ogni caso essere posizionata con un giusto angolo d'inclinazione. Per stabilire il giusto grado si effettua la **prova del gomito**: con i piedi contro la base della scala e paralleli ai pioli, sollevate il gomito all'altezza delle spalle. State ben dritti e, se l'inclinazione è giusta, il gomito toccherà la scala. Altrimenti spostate la scala e provate di nuovo.

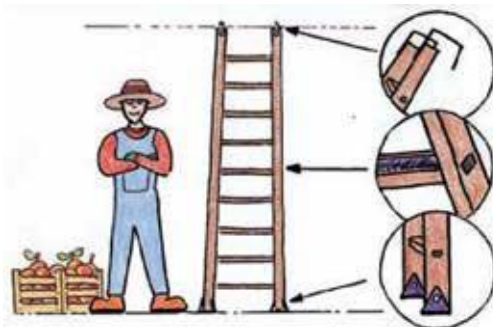


Salite o scendete le scale tenendovi sempre con **tutte e due le mani**.

LE SCALE SEMPLICI PORTATILI

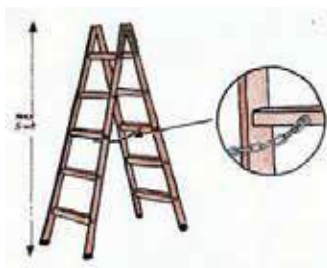
Devono avere:

- 1) **Ganci** di trattenuta
- 2) Dispositivi **antiscivolo sui pioli**
- 3) **Appoggi** antiscivolo



LE SCALE DOPPIE

Le scale doppie **non devono superare l'altezza di 5 metri** e devono avere un **dispositivo che impedisce l'apertura** della scala oltre il limite di sicurezza (es. catenella).



Nelle operazioni di raccolta frutta, potatura, ecc., l'operatore posiziona la scala sempre frontalmente rispetto all'albero, per evitare sbandamenti e cadute.



LE SCALE FISSE

Le scale fisse **a pioli più alte di 5 metri** con inclinazione maggiore di 75° devono avere una solida **gabbia metallica** di protezione a partire da 2,5 metri.



I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare:



CALZATURE ANTISCIVOLO



GUANTI



CASCO DI PROTEZIONE

I rischi da evitare:



SCIVOLAMENTO



CADUTA



CADUTA MATERIALI

Cosa fa	Cosa non fa
Utilizza scale resistenti e a norma di sicurezza, possibilmente marcate "EN 131"	Non utilizza scale che si costruisce da solo o riparate in modo approssimativo (es. pioli inchiodati)
Usa la scala semplice ancorandola saldamente ad un punto d'appoggio	Non sale mai gli ultimi tre scalini
Usa il casco se sorregge la scala ad un compagno di lavoro	Non utilizza le scale che hanno subito danni tali da comprometterne la stabilità (es. deformazioni, ammaccature, spaccature, ecc.)

MISURE PER EVITARE I DANNI DA CALORE

Vanno considerate a rischio le giornate in cui la temperatura e/o l'umidità sono elevate (attenzione oltre i 30°C) ed i periodi caratterizzati da improvvise ondate di calore.

Misura specifiche:

- Prevedere uno svolgimento dell'attività lavorativa all'aperto per periodi brevi all'inizio e poi per periodi gradualmente crescenti.
- Programmare i lavori con maggior fatica fisica in orari con temperature più favorevoli, preferendo l'orario mattutino e preserale.
- Ridurre gli sforzi fisici individuali, prevedendo la buona ripartizione dello sforzo tra i lavoratori, anche attraverso la rotazione del personale.
- Rifornirsi di acqua potabile fresca e bevande idro-saline per il rinfrescamento nei periodi di pausa.

È importante consumare acqua prima di avvertire la sete e frequentemente durante il turno di lavoro, evitando le bevande ghiacciate ed integrando con bevande idro-saline se si suda molto.

- Utilizzare un abbigliamento che consenta al lavoratore di proteggersi dagli effetti dannosi del calore e delle radiazioni ultraviolette (raggi UV) del sole e precisamente:

- **Copricapo:** è consigliabile indossare un cappello a tesa larga e circolare che fornisca una buona protezione, oltre che al capo, anche alle orecchie, naso e collo.
- **Indumenti:** è consigliabile indossare abiti leggeri con maniche e pantaloni lunghi di colore chiaro e di tessuto traspirante (cotone).

- È consigliato, se compatibili con la tipologia di lavoro, l'uso di **occhiali da sole**, che devono essere aderenti per impedire il passaggio di radiazioni UV, e di **prodotti antisolari** da applicare sulle parti del corpo scoperte.



- Organizzare il lavoro in modo da prevedere pause in un luogo il più possibile fresco o in aree ombreggiate con durata variabile in rapporto alle condizioni climatiche e allo sforzo fisico richiesto dal lavoro.

- Non assumere alcolici e sostanze stupefacenti,
- Evitare pasti abbondanti in pausa pranzo
- Non lavorare in luoghi isolati senza aver preventivamente informato i colleghi o il datore di lavoro.



- identificare, a cura del Medico Competente, le controindicazioni allo svolgimento della mansione o di individuare soggetti a rischio (es. condizioni patologiche preesistenti, obesità, assunzione di farmaci, ecc.) per cui si dovranno adottare particolari provvedimenti.

Quali sono i segnali di allarme?

- cute calda e arrossata
- sete intensa
- sensazione di debolezza
- crampi muscolari
- nausea e vomito
- vertigini, convulsioni
- stato confusionale
- perdita di coscienza



SEGNALARE SUBITO I PRIMI SINTOMI IN CASO DI MALESSERE:

ai colleghi o all'addetto al Primo Soccorso

MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Le principali misure di Primo Soccorso da attuare in caso di comparsa di un malore da calore sono:

- Chiamare il **118!**
- Chiamare subito un incaricato di Primo Soccorso
- Posizionare il lavoratore all'ombra e al fresco, sdraiato in caso di vertigini, sul fianco in caso di nausea
- Slacciare o togliere gli abiti
- Fare spugnature con acqua fresca su fronte, nuca ed estremità
- Ventilare il lavoratore
- Solo se la persona è cosciente far bere acqua, ancor meglio se una soluzione salina, ogni 15 minuti a piccole quantità
- Mantenere la persona in assoluto riposo.

IL RISCHIO INCENDIO

Le principali misure per ridurre il rischio di incendio nelle aziende agro-zootecniche sono:

- non fumare nelle aree a rischio: fienili, magazzini, depositi di sostanze infiammabili;
- non conservare liquidi infiammabili vicino a fieno, paglia;
- mantenere sgombrare le uscite di emergenza e segnalarle opportunamente;
- conoscere e saper attuare tutte le procedure di emergenza in caso di incendio: allarme, uso degli estintori, evacuazione.



LA VIABILITÀ

- Non sostare nel raggio di azione e/o di manovra delle macchine agricole
- Prestare particolare attenzione durante il transito negli accessi, nei percorsi e nelle vie interne ed esterne all'azienda.

IL RISCHIO BIOLOGICO

Nel lavoro agro-zootecnico, se non si rispettano alcune semplici misure, un rischio biologico (cioè una malattia infettiva) può derivare da:

- suolo, fieno contaminati;
- animali domestici e selvatici (cani, gatti, topi, piccioni, altri uccelli);
- bestiame;
- acqua, sia quella utilizzata per bere e per lavarsi che quella usata per l'irrigazione dei campi.



Misure generali di protezione:

- indossare idonei abiti protettivi e stivali resistenti (alcune malattie si trasmettono con piccole ferite e abrasioni durante il lavoro nei campi);
- bere solo acqua potabile (dell'acquedotto comunale) in quanto

alcune malattie si trasmettono per contaminazione dell'acqua (es. spesso l'acqua dei pozzi è contaminata);

- fare particolare attenzione quando si lavora con gli animali;
- non utilizzare attrezzature appuntite, taglienti che possono provocare tagli, abrasioni o punture;
- in caso di ferite lavare immediatamente la parte con acqua potabile corrente e disinfettare con acqua ossigenata;
- applicare una medicazione impermeabile prima di riprendere il lavoro;
- lavarsi accuratamente le mani prima di mangiare, bere o fumare;
- lavare accuratamente dopo l'uso gli indumenti e i dispositivi di protezione utilizzati per il lavoro con gli animali.



- utilizzare sempre i servizi igienici;
- vaccinarsi contro il tetano ogni 5-10 anni;
- non raccogliere il fieno per lo stoccaggio quando è umido;
- conservare il fieno e gli sfarinati di cereali in modo adeguato (mai in ambiente umido che favorisce la formazione di muffe);
- evitare la formazione eccessiva di polvere quando si distribuisce il fieno e gli sfarinati agli animali (possibilmente lavorare dall'aperto, inumidire il fieno o utilizzare mascherine per proteggere le vie respiratorie).

ALCUNE REGOLE GENERALI PER EVITARE DANNI ALLA SCHIENA (durante la movimentazione di carichi)

Tutti i consigli qui forniti riguardano oggetti di peso superiore ai 3 kg: al di sotto di questo valore il rischio per la schiena è generalmente trascurabile.



Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa.

Evitare di torcere il tronco e di tenere il carico lontano dal corpo.



NO

NO

E' preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi).

Si eviterà in tal modo di assumere posizioni pericolose per la schiena.



NO



Se si deve sollevare da terra

Non tenere le gambe dritte.

Portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia: tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.

Se si devono spostare oggetti

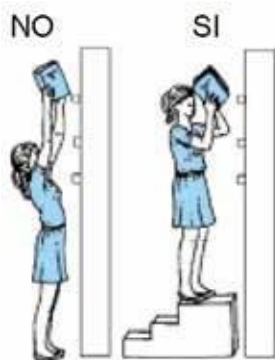
Avvicinare l'oggetto al corpo. Evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe.

NO



SI





Se si deve porre in alto un oggetto

Evitare di inarcare troppo la schiena.
Non lanciare il carico.
Usare uno sgabello o una scaletta.

Inoltre è bene evitare di:

- spostare oggetti troppo ingombranti, che impediscono ad esempio la visibilità;
- trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi;
- movimentare oggetti in spazi ristretti;
- indossare indumenti o calzature inadeguati.

ATTREZZI MANUALI

Per rendere meno gravoso il lavoro, è necessario che gli attrezzi impiegati siano:

- in buono stato di conservazione (punte non usurate, lame non piegate, ecc.);
- i più maneggevoli e adatti al lavoro da eseguire (pale e badili con lame in lega di alluminio e manici in legno leggero).

Durante l'uso della pala, risulta utile:

- ampliare la base di appoggio degli arti inferiori, ponendo un piede più avanti, lungo la direzione del movimento;
- appoggiare il manico della pala sulla coscia;
- non usare pale con manico troppo lungo;
- non riempire eccessivamente la pala.

FORMA, COLORE E SIGNIFICATO DEI SEGNALI

I segnali di avvertimento vengono distinti per colore, disegno, forma e dimensione. Di seguito vengono proposti alcuni dei segnali più utilizzati sui luoghi di lavoro e non solo.



Cartelli di divieto: forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; banda rossa verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo con una inclinazione di 45°, rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% del cartello)



Cartelli di prescrizione: forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Cartelli di avvertimento: forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Cartelli di salvataggio: forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)



Cartelli antincendio: forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello)

Cartelli di divieto



Vietato Fumare



Vietato usare
fiamme libere



Acqua
non potabile



Vietato
ai pedoni



Divieto di
spegnere con
acqua



Divieto di accesso
alle persone non
autorizzate

Cartelli di prescrizione



Cartelli di avvertimento



Cartelli di salvataggio



Direzione da seguire - Percorso - Uscite di emergenza

Cartelli di antincendio



Lancia
antincendio



Estintore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI



Per Dispositivo di Protezione Individuale si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi (residui), suscettibili di minacciarne la sicurezza e la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinato a tale scopo.

PULIZIA E MANUTENZIONE DEI DPI

Occorre leggere il libretto delle istruzioni per aver maggior consapevolezza delle caratteristiche del DPI e delle verifiche/ scadenze a cui è soggetto. E' necessario avere cura dei DPI messi a vostra disposizione e segnalare immediatamente ai vostri responsabili qualsiasi difetto o inconveniente.

COME RIPORRE I DPI

Leggete attente le informazioni riportate nel libretto informativo.

Riponete i DPI lontano da fonti di calore, polvere, raggi solari e umidità.

Gli occhiali e le maschere andrebbero avvolti in panni puliti e morbidi o in astuccio protettivo, le calzature in posizione dritta e verticale, l'elmetto o il copricapo in un posto pulito e asciutto.

Per le maschere di protezione delle vie respiratorie occorre consultarsi con i Responsabili della sicurezza.

I vostri dispositivi di protezione individuale possono salvarvi dai pericoli, dategli la cura e l'attenzione che meritano.

Per i testi si ringrazia
Sicur Proget di Arquata Scrivia - AL
www.sicurproget.it

Edizione: aprile 2015

Stampa: Litografia Viscardi - AL



a Confagricoltura
Alessandria

 Confederazione italiana
agricoltori Alessandria

ENTE BILATERALE AGRICOLO ALESSANDRIA - E.B.A.A.

Via Trotti 122 - 15121 Alessandria - Cell. 331 8210721 Fax 0131 56580
e-mail: ebaa@confagricolturalessandria.it
PEC ebaa@legalmail.it

CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA

Via Trotti 122 - 1° piano - 15121 Alessandria - Tel. 0131 43151 Fax 0131 263842
e-mail: info@confagricolturalessandria.it

COLDIRETTI ALESSANDRIA

Corso Crimea 69 -15121 Alessandria - Tel. 0131 235891 Fax 0131 252144
e-mail: alessandria@coldiretti.it

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DI ALESSANDRIA - CIA

Via Savonarola 29 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 236225 Fax 0131 41361
e-mail: alessandria@cia.it

FAI CISL PROVINCIALE

Via Parma 36 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 253249 - 0131 204725 Fax 0131 253249
e-mail: fai.alessandria@cisl.it

FLAI CGIL PROVINCIALE

Via Cavour 27 - 15121 Alessandria - Tel. 0131 308216 Fax 0131 254689
e-mail: flai.al@email.it

UILA UIL PROVINCIALE

Via Pietro Isola 28 - 15067 Novi Ligure - Tel. 0131 861443 Fax 0131 890169
e-mail: alessandria@uila.it

